Mostra

Nel Duomo di Trento la nuova esposizione collettiva dell'Ucai: venti artisti si confrontano con una dimensione misteriosa tra natura, coscienza e spiritualità

Il quinto elemento ponte fra terra e cielo



Nella foto grande un potente acrilico su tela realizzato da Ela Banasiak e intitolato «Giono», in mostra nel Duomo di Trento fino al prossimo 21 novembre

PATRIZIA NICCOLINI

Aria, acqua, fuoco, terra. E poi, «Il Quinto Elemento». Dopo aver esplorato gli elementi naturali lungo un percorso quadriennale (2022 - 2025), la nuova mostra collettiva dell'Ucai - Unione Cattolica artisti italiani Sezione di Trento, inaugurata nei giorni scorsi nell'Aula San Giovanni del Duomo di Trento con l'allestimento di Marco Abram, è composta dalle opere di venti artisti e artiste che con varie tecniche indagano il legame tra natura, coscienza e spiritualità.

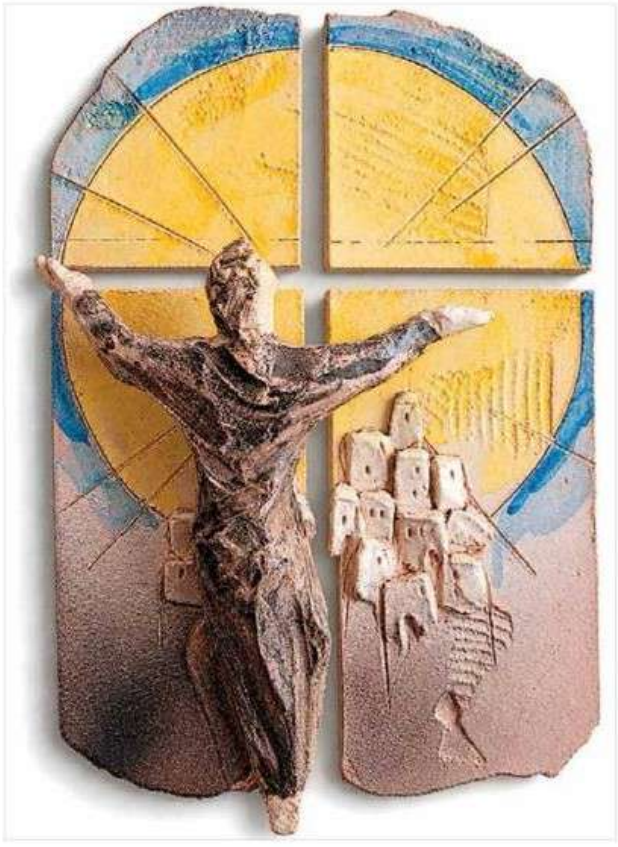
Confrontandosi con una dimensione misteriosa, le opere esposte rappresentano il tentativo di dare forma a ciò che è intangibile, quel "quinto elemento" che fa da ponte fra terra e cielo. L'uomo lo ha indagato, o negato, fin dall'antichità, e ancora oggi lo ritroviamo nel campo del dibattito scientifico, e la 64ª esposizione nella Cattedrale di San Vigilio è un invito a lasciarsi interrogare: forse questo elemento è proprio quel legame invisibile che ci unisce e dà senso alla nostra presenza nel mondo.

Durante l'anno, quattro incontri di approfondimento a cura di Cecilia Salizzoni, Antonio Lurgio, Giuseppe Calliari e Marco Morelli hanno accompagnato artisti e artiste nella riflessione su esperienze di trasformazione spirituale e sulla gioia che le caratterizza, trovando in San Francesco d'Assisi un testimone esemplare nell'anno, appunto, in cui ricorre l'800° anniversario della morte.

«Le opere su il "quinto elemento» sono frutto di una riflessione simbolica e umana - ha esordito ***don Marco Morelli***, presidente di Ucai Trento -: l'uomo dotato di intelligenza, amore, memoria, speranza, libertà, è una soggettività che cresce, crea, si espande e trova il suo apice nella capacità di individuare verità, bellezza e bontà. L'uomo aspira alla verità e ha la vocazione alla fraternità nella tensione etica che caratterizza la nostra dignità e umanità. Abbiamo così trovato l'aggancio con la memoria di San Francesco: ci ha insegnato a vivere umanamente, vicino agli ultimi, e il suo esempio è stato seguito da molte persone, note e anonime, testimoni di uno sforzo generoso di bontà. La figura che ci è sembrata incarnare una nuova immagine francescana, di pensiero e di azione, è quella di Etty Hillesum (1914-1943): vittima del nazismo, è rimasta accanto ai prigionieri dei lager fino alla fine (entrata volontariamente nel campo di Westerbork e poi deportata ad Auschwitz, ndr). Ogni artista ha creato queste opere secondo la sua sensibilità e stile, sono inviti, richiami, allusioni dentro un sogno di umanità riconciliata».

Tra le opere esposte, "Dimora dello Spirito (rame puro a fuoco soffiato, cesellato e fiammato, 2024) di ***Mastro 7*** simboleggia bene con il suo dinamismo il soffio divino che dà vita inserendola nell'eternità; "La grazia del Cantico" e "Etty nella baracca" (terracotta ceramicata, 2026) di don Marco Morelli; "Etere. Il Quinto Elemento" (polittico, olio su cartone telato, 2026) di ***Lina Pasqualetti Bezzi***; il dittico "Giorno" e "Notte" (acrilico su tela, 2026) di ***Ela Banasiak*** ispirato al Cantico delle Creature, le "Ascensioni. Verso Assisi, città dell'uomo e città di Dio" (pastello su carta, 2026) di ***Rosanna Benuzzi***; "Il Quinto Elemento" (2026), trittico fotografico di ***Udalrico Gottardi***, e "Nacque al mondo un sole" (ceramica, 2026) di ***Maurizio Frisinghelli***.

«L'Ucai è ormai di casa in quest'aula - ha detto ***monsignor Ludovico Maule***, Decano del Capitolo della Cattedrale (questa è la decima esposizione dell'Associazione nata nel 1962, ndr) - ed è bello che voi artisti e artiste abbiate provato a raffigurare il quinto elemento, aggiunto agli altri da Aristotele, etere o quintessenza, non corruttibile, al di sopra di tutto, l'elemento eterno. L'arte interroga, è domanda paziente e umiltà, e ci aiuta a riflettere anche sulla vita di San Francesco. Per il filosofo Massimo Cacciari, il frate non è stato capito, era un uomo di straordinario coraggio, non un ecologista ante-litteram, contemplando il Creato lodava il Creatore. Le vostre opere, che definirei icone, invitano a guardare oltre: sono una finestra che si apre sull'infinito, portando a Colui che è l'origine della bellezza e fonte anche della vostra capacità di parlare al cuore dell'uomo».







Qui a fianco, sotto e a sinistra altre tre opere tra quelle esposte nella Cattedrale di Trento per la nuova mostra «Il Quinto Elemento», esposizione collettiva dell'Ucai - Unione Cattolica artisti italiani: sono state realizzate da Marco Morelli, Mastro 7 (sotto) e Maurizio Fringhelli (a sx)

Artisti e artiste in mostra: Anita Anibaldi, Ela Banasiak, Rosanna Benuzzi, Licia Bertagnolli, M.A. Marisa Brun, Carla Caldonazzi, Rita Cench, Mirta De Simoni, Teresa Delaiti, Tullia (Lula) Fontana, Maurizio Frisinghelli, Udalrico Gottardi, Silvio Magnini, Mastro 7 (Settimo Tamanini), Marco Morelli, Angelo Orlandi, Lina Pasqualetti Bezzi, Giuliana Poje, Lucia Sardagna e Rita Savino.

Il quinto elemento, a cura di Ucai Trento, Cattedrale di San Vigilio, fino al 21 novembre, tutti i giorni, 9.30-12 e 15-18.30.